

A San Siro nell'amichevole contro l'Olanda incompleta e dal gioco dimesso

Rivincita azzurra, ma solo per la gloria: 3-0

Le reti messe a segno da Bettega, Paolo Rossi (su rigore) e Tardelli - Buona prova complessiva degli azzurri che, nella ripresa, hanno badato a conservare il risultato - Nel finale Maldera e Zaccarelli sono subentrati a Cabrini e Tardelli - Un minuto di raccoglimento alla memoria di Rocco



BETTEGA con un leggero tocco di destro mette a segno il primo gol italiano nella partita con l'Olanda

ITALIA: Zoff (46' Conti); Gentile, Cabrini (76' Maldera); Orioli, Collovati, Scirea; Ceausu, Tardelli (60' Zaccarelli), Rossi, Antognoni, Bettega.

OLANDA: Schrijvers; Poortvliet, Brands; Van Kraay, Wildschut, Jansens; Rep, Peters, W. Van de Karhof (76' Metsoot, Kist, R. Ven de Kerhof). ARBITRO: Rainea (Romania).

RETI: Nel 1. tempo al 8' Bettega, al 18' Rossi su rigore, al 43' Tardelli.

e viceversa, ma forse non conviene illudersi troppo. Senza dire con una punta di cattiveria che vera gloria non è e necessario pigliare questo 3-0 (che avrebbe potuto essere più cospicuo) con le dovute cautele. Interessante, molto più interessante, molto più interessante, molto più interessante, molto più interessante...

MILANO - Qualcuno, con scetticismo ormai radicato, sussurra che non sia vera gloria. Che insomma, questo 3-0 pur così netto, indiscutibile e brillante della squadra azzurra ad un'ora dagli arancioni siano in buona parte costruiti dagli olandesi stessi, ombra sfucata della squadra vicecampione del mondo. Più tardi. Anzi senza dubbio l'Olanda - con una prova luffia e disastrosa - lo ha facilitato. Ma che Bearzot e la sua nazionale ne vadano fieri, questo è giusto oltre che comprensibile. E si tratta bene o male di una rivincita alla sconfitta argentina, e almeno da parte italiana lo spirito giusto c'era.

Con lo spirito giusto è venuta anche il gioco (quello del primo tempo soprattutto, che nella ripresa ormai c'era ben poco da vedere) e con il gioco sono venuti i gol. Belli, i due realizzati da Bettega e Tardelli. E bello in fondo anche quello di Rossi, se vogliamo, e soprattutto perché Tardelli, fermato in malo modo da Brands, stava andando da solo verso Schrijvers e timbrava la rete. Lo schema azzurro del primo tempo è stato perfetto.

Ognuno ha fatto puntualmente e diligentemente il proprio dovere: ha marcato chi doveva marcare (compreso Antognoni), ha costruito chi doveva costruire. Naturalmente ha portato l'attacco chi era in campo per farlo. Dunque, prova complessivamente lusinghiera, una nazionale data con spiacca e forse prematuramente. Peccato che gli olandesi sempre dispettosi, per tradizione, abbiano battuto il fronte. C'è insomma lo spazio per dire che questa non era la vera Olanda, e che quindi batterla è stata cosa di poco conto.

L'importante è che ora non si viva di rendita fino agli "Europei". Il primo timido passo verso il rinnovamento è stato fatto ed ha verosimilmente innescato, a quanto pare, una buona dose di ricostituente al blocco juventino. Orioli e Collovati, ormai non degli intrusi, non hanno sbagliato nulla. La promozione, insomma, se la sono meritata. Il pubblico di S. Siro, soddisfatto, ha persino digerito di non vedere subito Maldera e Zaccarelli al fianco della ripresa. In verità Maldera, entrato verso la mezz'ora poco prima di Zaccarelli, ha pasticciato negli spazi stretti, non ha mai avuto l'occasione di una galoppata dal momento che il risultato era ormai fatto e tanto televiata tirare un po' remi in barca.

Che la scarsa preparazione atletica non fosse una scusa puerile per i dirigenti olandesi, lo si è capito dopo nemmeno cinque minuti. Ora c'è da rivedere per la gran parte un mito: fondando la sua forza sul vigore e sulla prestanza fisica, quando questa è venuta meno per un lungo periodo di inattività, il bel giocoliere vice campione del mondo è naufragato clamorosamente. Il centrocampista arancione si è fatto surriscaldare da quello italiano, si è fatto anticipare persino sullo scatto. Ha insomma denunciato delimiti impensabili sul piano atletico ma ha persino sofferto di una diffusa incapacità tecnica. Soltanto scarsa preparazione dunque o troppo modesto l'investimento economico (1 milione) in testa in caso di vittoria) per questi super professionisti del pallone? L'Italia sembrava l'Olanda

Grande euforia nel clan italiano, dopo il successo sui «tulipani»

Il c.t. commosso: «I ragazzi meritano tutti un elogio»

Bearzot soddisfatto di Collovati: «E' andato oltre ogni previsione» - Bettega: «Primo tempo irresistibile»

MILANO - Enzo Bearzot è chiaramente commosso. Il suo preambolo sconfinava addirittura nel patetico. «La vittoria - dice - è sempre importante, soprattutto se ottenuta contro una squadra come l'Olanda attuale, che non è solo a definire la migliore espressione del calcio mondiale. Comunque devo confessare che mi ha commosso l'abnegazione dei ragazzi, il loro spirito di sacrificio, la volontà di restituire agli arancioni quello che in un certo senso, ci eravamo visti togliere in Argentina. Ecco spiegato il motivo per cui mi sono affezionato a questo gruppo di giocatori che costituiscono davvero un blocco. Non parliamo poi degli juventini che, pur dopo aver vissuto attimi di difficoltà con la maglia bianconera, si sono ampiamente riscattati con quella azzurra».

«Se permettete - prosegue Bearzot - desidero fare i complimenti all'arbitro. Ha tenuto in pugno l'incontro proprio quando rischiava di degenerare. Per un attimo ho temuto che si stesse ripetendo la ripresa di Buenos Aires quando gli olandesi presero a pressare sull'uomo e non sulla palla. Comunque vi posso garantire che stavolta non avremmo subito tanto passivamente».

Che cosa ha sorpreso, ovviamente in positivo, il nostro «Citi»? «Il gol che, una volta tanto, non abbiamo incassato. La squadra ha giocato molto unita, raggruppati; tutti avanti e tutti indietro. Non ho visto i cedimenti che c'erano in passato e dell'ossessione di Fulvio Collovati, se dice? «Dico che il ragazzo è andato oltre ogni più logica aspettativa. E' bravissimo e sarà senz'altro qualcuno. Note per chi non è ancora completamente costruito come atleta. E' lontano dalla piena maturità. Dall'orizzonte, è friulano come me e so che noi pensiamo fuori tronde».

Questa vittoria, così rotonda nella sostanza, almeno ufficialmente non scompare Bearzot. Rappresenta un'altra tappa verso la ricerca della squadra per gli europei. «A Roma - precisa infatti il commissario tecnico - ho trovato Orioli. Qui a S. Siro ho trovato il tridente vittorioso: 3-0 al Prato (Serie C-2) 3-0 al Genoa (Serie B) 1-0 a Cesena e la nazionale «Under 21» azzurra e ancora ieri 3-1 a Bologna con la «Sperimentale» che ha perduto con l'Unione Sovietica. Diciamo che la «Sperimentale» non deve trovare un gioco a tutti i costi, deve solo aiutarci a cercare qualche altra pedina di buon valore».

E l'Olanda? Davvero così mollacciona? «L'Olanda - replica Bearzot - aveva in campo otto uomini dei mondiali. E poi attentamente non mi sembrava affatto spenti. I giocatori dell'Eindhoven, un po' la Juventus olandese, hanno disputato numerose partite in Spagna. Altro che fiat grosso! La verità è che loro hanno sofferto, proprio come era accaduto a Buenos Aires, la nostra «agilità». Carrellata volante sui giocatori, Bettega: «Noi in Argentina eravamo in fase calante. Qui a San Siro abbiamo mostrato il nostro valore. Il primo tempo mi è parso irresistibile». Antognoni: «Non credo che per me gli esami siano finiti. Io sono sempre sotto esame. Anzi, la partita con l'Olanda era per me molto più delicata proprio per questi motivi. Però stavolta mi sono piaciuto».

Chiude Collovati: «Tutto bene. L'unico attimo di difficoltà è stato quando l'arbitro ha fischietto il minuto di silenzio per commemorare il signor Rocco. Allora ho avuto uno sfogo di pianto. Poi però mi sono ripreso. Devo ammettere che essere stato fortunato. La partita si è messa subito bene e allora il mio esordio è finito in un bel momento. Bearzot abbina il mio esordio al nome, ricordandomi che nel calcio c'è però sempre tanto da imparare».

Alberto Costa

Rientra in URSS la nazionale sovietica. Filizavak - La nazionale sovietica affidata al C.T. Simonian e diretta dall'ex portiere Leone Jaschin ha lasciato il centro tecnico di Gerverano, dove ha trascorso quindici giorni in allenamento intercalati da quattro partite amichevoli, per rientrare - da Roma - nella Unione Sovietica. Nel quattro incontri amichevoli i sovietici hanno conseguito altrettante vittorie: 3-0 al Prato (Serie C-2) 3-0 al Genoa (Serie B) 1-0 a Cesena e la nazionale «Under 21» azzurra e ancora ieri 3-1 a Bologna con la «Sperimentale» che

Il 5 marzo la consegna del «Seminaio d'oro»

ROMA - Sarà consegnato il 5 marzo a Gian Battista Fabri, del Vicenza, il trofeo del «Seminaio d'oro» INA-FIGC per la stagione calcistica 1977-78. Nel corso della manifestazione saranno consegnati dai presidenti dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni e della Federazione italiana gioco calcio altri premi della XXIII edizione del seminaio d'oro INA ed allenatori, arbitri e al giornalista sportivo che si sono particolarmente distinti nel corso del passato campionato. Fra i premiati l'arbitro Vittorio Benedetti e il giornalista sportivo Giorgio Tosatti.

Alla cerimonia parteciperanno il presidente dell'Instituto Nazionale delle Assicurazioni, Gian Battista Fabri, il presidente dell'INA Longo, e al vice direttore generale dello stesso Istituto Margutti, anziché il presidente della Federcalcio Franchi e numerose personalità del mondo politico, sportivo e giornalistico.

Severo verso i suoi il tecnico olandese

«I miei sembravano tanti burattini»

MILANO - Nessun dramma tra gli olandesi. La secca sconfitta con la rinnovata nazionale di Bearzot è stata, tutto sommato, assorbita con distinzione. L'allenatore degli arancioni, il signor Zwartkris, ammette: «Stavolta gli italiani non mi sono dispiaciuti. Hanno giocato molto più veloci di noi, erano praticamente in tutti gli angoli del campo. I miei uomini sembravano tanti burattini. Non riuscivano mai a trovare la palla. Il rigore? E' frettosamente l'arbitro è stato troppo severo. Brands è intervenuto prima sulla palla. L'ho comunque sostituito nella ripresa perché il ragazzo era distrutto dalla decisione arbitrale».

Tra gli azzurri l'allenatore olandese ha visto bene Antognoni, Bettega e Scirea. «Davvero i migliori. E' gente in gamba. Comunque non è andato male neppure Paolo Rossi. La vera Olanda? Permitemi di dirlo, è comunque un'altra cosa. L'ultima volta che abbiamo perduto con tre gol di scarto, è accaduto, se non ricordo male, quattro anni fa con la Polonia allora decemmo per 4-1 in Coppa Europa. Facevo tanti auguri a Bearzot e spero di incontrarlo nella finale dei campionati europei l'anno prossimo a Roma».

● CALCIO - Per la preparazione della squadra rappresentativa nazionale sempre «Under 21» per mercoledì 28 febbraio a Corvara, sono stati convocati a disposizione dell'allenatore federale Guglielmo Giovannini, i seguenti giocatori: Pivano (Alcamo), Contratto (Alessandria), Ceni, Nicoletti Pancheri, Wierchowod (Como), De Gredi (Cremone), Marchionni (Ferrara), Ferrarini (Russo (Grosseto), Piracini e Zaninetti (Mantova), Imbroglio (Matera), Sorbi (Montevarchi), Bolchini (Novara), Ancellotti (Parma), Ferri (Reggina), Ipparo, Passione (Rende).

L'opinione di GIANNI DI MARZIO



I critici sono serviti...

Meglio di così non poteva andare per la nostra nazionale che ieri a San Siro ha cancellato il bruciante ricordo di una sera d'estate argentina. La nazionale delle polemiche ha dunque dato ragione a Bearzot, da più parti criticata in questo periodo a causa di alcune sue scelte. Non voglio certo fare un torto agli esclusi se dico che gli unici scelti per affrontare i forti «tulipani» olandesi non hanno fatto rimpiangere gli assenti. A cominciare da Collovati che ha preso il posto di Manfredoni. La preparazione offerta dal rosone mi è sembrata abbastanza buona ed all'altezza della circostanza. Ciò naturalmente non deve però in futuro indurre ad un nuovo frettoloso accantonamento di Manfredoni che, pur non avendo brillato contro i sovietici, resta un elemento di indubbio valore. Bravo anche Orioli che ha indossato la maglia di Benetti. Pure in questo caso può valere il discorso fatto prima a proposito di Collovati.

Ciò che maggiormente mi ha impressionato è stata la bella prova fornita dal blocco juventino nel suo complesso. Mi è quasi sembrato che per i bianconeri il campionato fosse stato finora solo un pretesto per allenarsi, in vista degli impegni, a cui Bearzot li avrebbe chiamati ad assolvere. Bettega, ad esempio, ieri è apparso, seppure non ancora al cento per cento, essere tornato il giocatore che tutti abbiamo avuto occasione di conoscere: la stessa cosa può dirsi per Tardelli che, tra l'altro, ha messo a segno un goal

di pregevolissima fattura. E che dire di Scirea, autore di una partita esemplare? La verità è che ieri tutta la squadra ha giocato abbastanza bene. Per meriti propri o per demeriti altrui? Seppure questa è incognita, l'Olanda non al massimo della condizione, ritengo che la nazionale abbia brillato di luce propria. Se infatti gli azzurri giocano come hanno in altre occasioni dimostrato di saper fare, all'Italia possono bastare anche venti minuti buoni - per imporsi. Il fatto è che purtroppo non sempre gli azzurri sono capaci di dar vita a questo magico momento. L'averlo saputo fare in tutte le partite della «Mundial», forse in Argentina sarebbero riusciti a cogliere frutti ancora più prestigiosi di quelli raccolti. Naturalmente l'Italia-Olanda di ieri è stata una partita da vedere con l'ottica della prospettiva. Non è stato un «revival» argentino l'incontro di ieri, ma una verifica sulla condizione e sulla maturità di alcuni giocatori in vista dell'appuntamento europeo in programma per l'estate dell'anno venturo. Indubbiamente i dati mi sembrano abbastanza confortanti e incoraggianti. La nazionale ha una osatura già abbastanza definita, si tratterà, in futuro, qualora se ne dovesse manifestare la necessità, di apportare solo lievi ritocchi. Un lavoro di rifinitura da poter svolgere in calma e in piena tranquillità, grazie anche alla mancanza di impellenti impegni ufficiali. Una nazionale, comunque, già in buona salute. Un dato positivo che potrebbe avere ripercussioni anche sul prosieguo del campionato se è vero, come è vero, che i sei o sette undicesimi di essa sono costituiti da giocatori bianconeri.

Gianni Di Marzio

Advertisement for ZAZ cars, featuring a ZAZ 968 4 car and text: 'LAZ per esempio', 'bepi koelliker automobili', 'importatore e distributore esclusivo per tutta l'Italia SEZIONI AUTOMOBILI SOVIETICHE Via Fontana, 1 - Milano - tel. 3079'.

Lo sport in tv RETE 1 ORE 14.10: notizie sportive ORE 14.15: notizie sportive ORE 17.15: 30 minuti ORE 18.55: notizie sportive ORE 19.15: cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie B ORE 21.55: La domenica sportiva RETE 2 ORE 16.15: cronaca diretta da Vienna dei campionati europei di atletica indoor ORE 18.45: Gf flesh ORE 20.15: Domenica sprint

IPPODROMO S. ROSSORE CORSE DI GALOPPO "liberi nella natura" OGGI DOMENICA 25